

«A settembre vaccini anti-varianti» Ma i numeri del Covid restano alti

L'annuncio dell'Agencia europea in vista della futura campagna d'immunizzazione
«Sono il pilastro centrale delle cure»

Enrica Battifoglia
ROMA

● Sono attesi in settembre i primi vaccini attivi contro le varianti del virus SarsCoV2, secondo l'annuncio dell'Agencia europea dei medicinali (Ema). Atto che potrebbe segnare l'inizio della nuova campagna di immunizzazione.

In Italia, intanto, le curve dell'epidemia cominciano a ripiegarsi verso il basso. Le terapie intensive si stanno svuotando, come indicano i dati della Fondazione Gimbe, che registrano un calo dei ricoveri del 10,5% nelle riannimazioni e del 6,1 nei reparti ordinari. Sempre la Fondazione rileva nell'ultima settimana un calo dei contagi dell'8,9% e dei decessi del 7%.

Ma i numeri sono ancora alti, tanto che il ministro della Salute, Roberto Speranza, è tornato a raccomandare di tenere alta la guardia. «Siamo ancora dentro la pandemia. Anche se è stato superato lo stato di emergenza - ha detto il ministro - e abbiamo

strumenti importantissimi per gestire il Covid, come vaccini e farmaci, dobbiamo ancora tenere alto il livello di attenzione e la cautela».

Invita alla prudenza anche il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, per il quale la circolazione del virus SarsCoV2 «resta elevata» e «ampiamente sottostimata». Di conseguenza, ha aggiunto, è «fondamentale continuare ad utilizzare le mascherine al chiuso», indipendentemente dalle nuove misure.

Quanto i numeri dell'epidemia in Italia siano alti lo indicano anche i dati giornalieri del ministero della Salute, che nelle scorse 24 ore segnalano 48.255 nuovi casi (il giorno prima erano stati 47.039) e 138 decessi (14 in meno rispetto al giorno prima). I casi positivi sono stati individuati per mezzo di 327.178 test, fra molecolari e antigenici rapidi (335.275 il giorno prima). Il tasso di positività è passato dal 14 al 14,7%. Per quanto riguarda i ricoveri, nelle terapie intensive sono complessivamente 369, ossia 2 in meno in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono stati 32; nei re-

parti ordinari i ricoverati sono 9.384, ossia 230 in meno in 24 ore. Fra le regioni, l'incremento giornaliero maggiore si è rilevato in Lombardia, con 6.362 nuovi casi, seguita da Veneto (5.344) e Campania (5.112).

Commentando i dati italiani, il fisico Enzo Marinari, dell'Università La Sapienza di Roma, ha osservato che «i contagi hanno avuto un piccolo rimbalzo dopo Pasqua, ma adesso nella curva si vede una discesa. In seguito a questo picco - ha aggiunto - non c'è stata una risalita dei decessi, che hanno continuato a mantenersi costanti. Mi aspetterei che fra una decina di giorni comincino a scendere».

Tornando ai futuri vaccini, c'è una probabilità «abbastanza alta» di vedere il primo approvato entro settembre al livello di Unione europea, come ha detto il capo della task force dell'Ema, Marco Cavaleri. «La nostra priorità - ha sottolineato - è assicurare l'approvazione di vaccini adattati, entro settembre al più tardi, in modo da poter cominciare la campagna vaccinale in autunno». Anche per Cavaleri la guardia va tenuta alta perché la «situazione nell'Ue si è stabilizzata, ma i casi nel mondo sono

ancora milioni e la pandemia non è finita». È importante «restare vigili in caso di un nuovo aumento dei casi il prossimo inverno». I vaccini, ha ribadito, «sono il pilastro centrale della nostra risposta» e il completamento del ciclo vaccinale nella popolazione «resta la priorità». L'Ema, infine, ha cominciato ad esaminare la domanda di autorizzazione di Moderna per estendere l'uso del suo vaccino Spikevax ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni.

Il completamento del ciclo su tutta la popolazione resta la priorità»

Le curve iniziano a calare ma il virus circola ancora

Speranza e Gimbe invitano a tenere alta la guardia



Una donna davanti a un cartello fuori dalla sede dell'azienda farmaceutica Pfizer



Peso: 41%